



Un film di  
**MICHAEL PFEIFENBERGER**

# **Josef Winkler DER KINOLEINWANDGEHER**

**Il viandante del grande schermo**



**Un film tratto da episodi dei romanzi di Josef Winkler**

**Soggetto e sceneggiatura di  
Michael Pfeifenberger e Josef Winkler**

**Produzione  
Focusfilm GmbH - 2008**

StadtkinoFilmverleih

film  
INSTITUT

KÄRNTEN  
KULTUR

Kultur  
Land Salzburg

kultur  
steiermark

Focusfilm

[www.kinoleinwandgeher.at](http://www.kinoleinwandgeher.at)



**CONTENUTO**

Pagina 02 Il viandante del grande schermo

Pagina 03 Sinossi

Pagina 04 Immagini poetiche tra realtà e finzione

Pagina 05 Peter Petzak come basso continuo

Pagina 06 L'autore e il suo regista

Pagina 07 Dichiarazioni del regista

Pagina 08 Biografia di Josef Winkler

Pagina 10 Filmografia di Michael Pfeifenberger

Pagina 12 Filmografia di Focusfilm GmbH





## **IL VIANDANTE DEL GRANDE SCHERMO**

Austria, India, Messico - 2008  
35mm, 85 minuti, cinema

**Regia:** Michael Pfeifenberger  
**Soggetto e sceneggiatura:** Michael Pfeifenberger - Josef Winkler  
**Testi:** Josef Winkler  
**Narratore:** Peter Patzak  
**Riprese:** Gerhard Lapan aac  
**Montaggio:** Dominik Achatz  
**Suono:** Georg Ulbing  
**Sounddesign:** Klaus Wachschütz  
**Musiche:** Ulrich Drechsler, Martha Toledo, Tigres del Norte, Ritwik Sanyal, Bernd Bechtloff, Tropimariacchi, Naked Lunch, The TallTones

**Interpreti:** Famiglia Winkler, Martin Weinek, Oliver Vollmann, Martha Toledo  
**Gestione della produzione:** Birgit Pertl  
**Produzione:** Gerhard Lapan  
**Con il sostegno di:** ÖFI, Land Kärnten Kultur, Land Salzburg Kultur, Land Steiermark Kultur

**Durata delle riprese:** Marzo 2007-Aprile 2008  
**Luoghi delle riprese:** Carinzia, Stiria, Messico, India  
**Termine delle riprese:** Ottobre 2008

### Contatti:

Focusfilm GmbH  
Dr. Tschaukogasse 3  
A-9020 Klagenfurt  
Austria  
0043 463 55770  
office@focusfilm.at

Ulteriori informazioni su [www.focusfilm.at](http://www.focusfilm.at)



Winnetou muore tra le braccia del suo fratello di sangue Old Shatterhand.  
Col sistema del Cinemascope, sul grande schermo di un piccolo cinema in  
un paesino in Carinzia.

Tra il pubblico un giovane ragazzo, l'adolescente Josef W. (impersonato da  
Kasimir Winkler), segue con occhi sbarrati, colpiti dall'accaduto. Improvvisamente  
tutto si squarcia e: "Il viandante del grande schermo" entra in scena.

"Il poeta della corda" (© Wolfgang Bauer), l'autore di successo Josef Winkler,  
solleva il grande schermo e osserva il suo alter ego fanciullo, sorridendo  
maliziosamente.

E qui ha inizio un viaggio forsennato, un essay da cineasti, che dirotterà gli  
spettatori attraverso l'Austria, il Messico e l'India, nel mondo delle "immagini  
dei ricordi" di Josef Winkler.

L'occhio della telecamera scorta l'autore austriaco di successo e il pubblico  
attraverso un poetico "roadmovie", salta di montaggio in montaggio dalla  
"sacra stalla" in un paese contadino in Carinzia alle sponde del Gange, per  
presenziare direttamente a un'eruzione vulcanica ai piedi del Popocatepetl.





## IMMAGINI POETICHE TRA REALTÀ E FINZIONE

Gli episodi del film biografico non vogliono ritrarre la vita di Josef Winkler, il film non è un tentativo di trasporre sul grande schermo un libro dell'autore. Il film muta tra la realtà e la finzione, tra l'autore e i membri della famiglia di Josef Winkler, come pure il costrutto letterario dell'io narrante presente nelle opere di Josef Winkler.

Le scene allestite si alternano con fastose inquadrature. Dall'India si passa improvvisamente alla Carinzia, in un susseguirsi d'immagini.

La musica Mariachi fa da sottofondo alla rituale abluzione degli uomini nel Gange; il classico indiano accompagna una processione in Carinzia.

In questo film mondi e culture vengono amalgamati l'uno con l'altro in maniera sensibilmente raffinata.

Attraverso tutto ciò la trama del film su Josef Winkler diviene simile alla sempre valida affermazione, presente anche nella stessa letteratura dell'autore: vita e morte, rito e rituale, amore e odio, tristezza e nostalgia- costanti che distinguono gli uomini ovunque e li confrontano con le voragini del dicibile e del rappresentabile.





## **PETER PATZAK COME BASSO CONTINUO**

La leggenda austriaca della regia Peter Patzak ha cambiato ruolo per Michael Pfeifenberger.

Ha trasferito il proprio posto da dietro la cinepresa allo studio di doppiaggio, dietro al microfono. La sua voce sonora conduce come basso continuo attraverso la forsennata sequenza delle "immagini dei ricordi" e delle associazioni traboccanti. Peter Patzak legge passaggi dai libri di Josef Winkler ma anche testi attuali, che Josef Winkler ha composto durante le riprese del film





## L'AUTORE E IL SUO REGISTA

L'impeto letterario dei testi di Josef Winkler equivale all'uso radicale e poetico delle immagini comune al regista Michael Pfeifenberger. Egli affina contrasti e fratture e assottiglia attraverso loro la veduta per le verità, che l'autore enuncia nei propri testi con dirompenza linguistica. Josef Winkler scrive "Cinema per la testa", attraverso la lettura i suoi testi partoriscono le immagini primordiali dell'anima, affrontano le paure, lasciano andare le speranze e "risorgere i vivi dai morti".

L'autore è sempre alla ricerca della sua lingua, di una lingua, che possa confinare, denominare le grandi costanti dell'esistenza dell'uomo.

Josef Winkler realizza una "estasi" letteraria- la percezione dei sensi. E lui trova di nuovo sé e la sua lingua ai confini dell'indicibile, incurante di dove, se a Roma, India, Tokyo o Messico: il suo paese, l'impresso mutismo delle persone della sua infanzia sono per lui il tema principale, con il quale lui combatte durante tutte le sue opere. Anche il regista Michael Pfeifenberger si concentra in tutti i suoi film sulla verità dell' "estasi". Il suo gesto cineasta è radicale, lui striglia il mezzo film contro lo spirito del tempo corrente.

Tuttavia: al contrario della brutalità poetica di Josef Winkler, Pfeifenberger concede alla sua trama la speranza della "liberazione".

Lui contrappone la bestialità del profano alla poesia fiabesca. A causa di questa costellazione congeniale il "viandante del grande schermo" può venire considerato il modello esemplare del riuscito intermezzo.

Michael Pfeifenberger sviluppa dalle immagini in movimento dalla letteratura di Josef Winkler, figure piene di vita, a se stanti, mai banali e appiattite e non di meno in sintonia con il "cinema di testa" dell'autore.





## DICHIARAZIONI DEL REGISTA

“Josef Winkler- il viandante del grande schermo” è un ritratto multicolore.

Nessun ritratto biografico, nessun reportage, bensì il tentativo pieno di rispetto di riportare il mondo di Josef Winkler, la sua letteraria e tuttavia concreta esistenza, in un essay cinematografico sul grande schermo.

Ritagli d’immagine conferiscono attenzione a posti e dettagli insignificanti e li comprimono in un mondo d’immagini ostico e radicale.

I colori e i toni si sovrappongono come le differenti culture. Riprese tra il poetico e il documentaristico parafrasano le incalzanti immagini della lingua di Josef Winkler e vengono completate attraverso sequenze inscenate in parte.

Il protagonista, Josef Winkler stesso, inscena nella spontaneità dell’umore i suoi temi preferiti. Il suo sguardo sul mondo del crocifisso e delle ostie, come transito tra la vita e la morte è qui ironico, appassionato, e nudo al tempo stesso.

Il film è libero e soggettivo, gioca con la vicinanza e la lontananza, delle quali l’autore Josef Winkler è il focus. E lui parla di lingua e mutismo, della comunanza del tacere rispetto alla verità dell’esistenza dell’uomo.

“Il viandante del grande schermo” racconta la sua storia in episodi, spesso con una velocità che non da fiato. Il protagonista “vuole e deve parlare, di modo che tutti possano sentir dire da lui, quale scompiglio essi abbiano provocato, quale turbamento essi debbano ora sopportare”.

Lo stile del film varia tra il realismo documentato e la finzione poetica. Esso getta uno sguardo tagliente sulla linea di confine tra il reale e la fantasia. La vita, l’anima e la morte sono le fonti inesauribili dell’ispirazione.





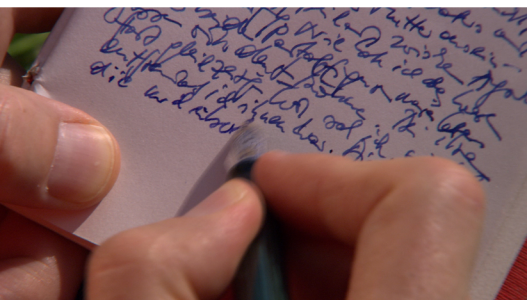


## JOSEF WINKLER - OPERE

Nato il 3 marzo 1953 a Kamering presso Paternion in Carinzia.  
Dal 1968 al 1971 ha frequentato la scuola media di commercio a Villach.  
Lavoro di ufficio presso il caseificio dell'Alta Carinzia a Spittal e Villach.  
Subito dopo occupato presso l'editore Eduard Kaiser di Klagenfurt.  
Dal 1973 al 1982 (esonerato dal 1979) nell'amministrazione dell'università di Klagenfurt per scienze della formazione.  
Inizia in questo periodo a organizzare letture e premi letterari in un "circolo letterario" in collaborazione con Alois Brandstetter e pubblica il periodico letterario "Schreibearbeiten". Dal 1982 Josef Winkler è operativo esclusivamente come scrittore indipendente.

## BIBLIOGRAFIA

Menschenkind, Suhrkamp, 1979  
Der Ackermann aus Kärnten, Suhrkamp, 1980  
Muttersprache, Suhrkamp, 1982  
Die Verschleppung, Suhrkamp, 1983  
Der Leibeigene, Suhrkamp, 1987  
Friedhof der bitteren Orangen, Suhrkamp, 1990  
Das Zöglingsheft des Jean Genet, Suhrkamp, 1992  
Das wilde Kärnten (= Menschenkind, Der Ackermann aus Kärnten, Muttersprache), Suhrkamp, 1995  
Domra, Suhrkamp, 1996  
Wenn es soweit ist, Suhrkamp, 1998  
Natura Morta. Römische Novelle, Suhrkamp, 2001  
Leichnam, seine Familie belauernd, Suhrkamp, 2003  
Roppongi. Requiem für einen Vater, Suhrkamp, 2007  
Ich rei mir eine Wimper aus und stech dich damit tot, Suhrkamp, 2008



## **JOSEF WINKLER - PREMI E RICONOSCIMENTI**

A Josef Winkler sono stati conferiti diversi premi letterari, tra gli altri::

- Premio Verleger del concorso Ingebor-Bachmann, 1979
- Premio Anton Wildgans, 1980
- Premio letterario Kranichstein, 1990
- Premio Bettina von Arnim, 1995
- Premio letterario di Berlino, 1996
- Premio ai manoscritti, Regione Stiria, 1996
- Premio André Gide, 2000, per "Wenn es soweit ist" e per il suo traduttore in francese Bernard Banoun
- Premio Alfred Döblin, 2001
- Premio Otto Stoessl, 2001
- Premio Franz Nabl della città di Graz, 2005
- Gran premio dello Stato austriaco, 2008
- Premio Georg Büchner dell'Accademia tedesca per la lingua e la poesia, 2008

La sua poesia risponde (a questo) in un modo soffocante, che ci fa allo stesso tempo esultare e ululare.  
(Friederike Mayröcker)

(La sua letteratura) è un nastro infinito del vagare e dello smarrimento erotici, che sono capaci di rappresentare i disagi umani con una violenza brutale.  
(Wendelin Schmidt-Dengler)

E' qualcuno che non scrive soltanto, bensì esiste per scrivere.  
(Günther Grass)

Nei suoi lavori vi è una precisione incredibile, quasi maniacale.  
(Ilse Aichinger)

Come egli ricama le immagini, questa è un'arte, che sopravvivrà a molti libri di preghiera.  
(Franz Haas, Neue Zürcher Zeitung)



## MICHAEL PFEIFENBERGER - FILMOGRAFIA

Nato il 10.04.1965 a Zederhaus, Salisburgo.  
Dal 1995 regista e sceneggiatore indipendente.

### Selezione:

#### „Todespolka“

(A/2008) Psychothriller, 35mm, 90', Cinema

#### „Else´s Song - Yerushalaim Shel Else“

(Israele, 2007/8) Film di ballo

#### „Der Kinoleinwandgeher“

(Austria, Messico, India 2007/8) Film biografico, 35mm, 85', Cinema

#### „Chaltura – Leila & Lena“

(Israele/ Austria 2005, roadmovie, 35mm, 83', Cinema) SK-Film Salisburgo  
Cinekraft Wien/Ben Gurion University FilmDept, Tel Aviv  
Festivals World Jewish Eye (Steven Spielberg Archive)  
Internationale Filmfestival, Warszawa  
International Jewish Filmfestival San Francisco  
New York, Los Angeles, Montreal  
Diagonale des österreichischen Filmes/Graz 06  
Internationale Hofer Filmtage  
International Filmfestival Istanbul (East meets West)  
Internationales Filmfestival Calcutta  
Internationale Filmfestival St. Petersburg  
Cinema of Migration, Dublin





## MICHAEL PFEIFENBERGER - FILMOGRAFIA

### “011 Beograd”

(Austria/Serbia 2002/03, dramma giovanile, 35mm, 85', cinema)

Novotny & Novotny Filmprod./ MonteRoyalPictures International

Festival of European Film, Ramallah, Filmfest Zagreb

“Austrian film” in Tel Aviv, Haiffa, Jerusalem, Nazareth

“Austrian film Series” Warszawa

Candidatura al Premio Max Ophüls 03, Saarbrücken

Diagonale des österreichischen Filmes/Graz 03

Internationales Filmfest Suraba (Java)

33.Internationales Filmfest Lakow, Polonia

Black Box Festival Berlin

Festival dei film indipendenti, dell'Europa sud-orientale

Internationales Filmfestival Dresda

Internationales Filmfestival, il Cairo

Internationales Filmfestival San Psolo

Internationales Filmfestival Bratislava (Fipresci) 03

Rassegna del cinema austriaco a Milano

(Inizio proiezioni in Austria e Germania dal settembre 2003, Polyfilm)

### “Thanksgivin – Die nachtblaue Stadt”

(con Marianne Sagebrecht & Alexander Pschill)

(Austria, Germania 2000, Psicodramma, 35mm, 98', cinema)

Festivals Internationale Filmtage Bolzano

Internationales Filmfestival Kiev “Molodist”

Berlinale (European Filmmarket)

Internationale Filmfestival Fort Lauderdale (Florida)

Anthology FilmArchive New York “Austrian film Series”

Internationales Filmfest Pyongyang “peace and friendship” Korea

Diagonale des österreichischen Filmes/Graz 02

Biberacher Filmfestspiele 03 (Festival des deutschen Regisseure)

“Austrian film” Tel Aviv Jerusalem

Inizio delle proiezioni in Austria e Germania dal settembre 2001,

Topfilm/Arthouse Verleih





L'impresa é stata fondata nel 1990 dal Mag. Gerhard Lapan.

Documentari televisivi, pubblicità per la TV e il cinema, filmati per l'economia, prodotti dei nuovi media come eventi multimediali vengono messi in atto da un team creativo e tecnicamente competente.

Dalla fondazione della società la Focusfilm lavora nel campo dei filmati per l'economia. Negli ultimi anni si è spostata sul settore dei documentari televisivi e di giochi, campo che vogliamo vedere in futuro come nostra principale occupazione. Nel corso dell'anno sono stati conferiti premi nazionali e internazionali a diverse produzioni della Focusfilm.

Tra gli altri:

Twister: 1998, 2000 (Candidatura), 2002, 2004, 2006, 2008

2007 U.S. International Film and video festival (Creative Excellence)

2006 Int. Tourismusfilm Festival Split (ripresa)

2006 Das goldene Stadttor / ITB Berlin (Argento)

2001 Deutsche Kameramannpreis (Candidatura)

